



## SCUOLA BIENNALE DI ALTA FORMAZIONE IN “ARCHEOLOGIA GIUDIZIARIA E CRIMINI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE”

### STATUTO \*

#### Art. 1 - Istituzione

1. È istituita presso il Centro per gli Studi Criminologici, Giuridici e Sociologici (per brevità da questo momento “CSC”), la Scuola Biennale di Alta Formazione in ‘Archeologia Giudiziaria e Crimini contro il Patrimonio Culturale’ (per brevità da questo momento “Scuola”), come struttura dell’Ente CSC, per la promozione e l’organizzazione di attività di alta formazione, avente carattere interdisciplinare.
2. La Scuola si avvale, per l’esercizio delle sue attività, delle strutture, delle risorse interne o esterne al CSC. La rappresentanza legale della Scuola è attribuita al Presidente del CSC, che presiede il Consiglio di Amministrazione del Centro.

#### Art. 2 - Finalità della Scuola

1. La Scuola ha come finalità generali:
  - promuovere studi e progetti di ricerca, organizzare corsi di formazione, convegni e seminari di approfondimento sull’Archeologia Giudiziaria ed i crimini contro il Patrimonio Culturale. L’ambito scientifico di riferimento è interdisciplinare, in virtù del fatto che sempre più frequentemente le discipline afferenti ai beni culturali trovano applicazione in ambito giudiziario. Gli archeologi, gli storici dell’arte e gli altri professionisti della tutela del patrimonio culturale sono chiamati, infatti, a mettere le proprie competenze a servizio della magistratura, degli inquirenti, delle forze dell’ordine, degli avvocati e dei professionisti operanti nel settore della giustizia, per svolgere le funzioni di consulenti e per redigere perizie e valutazioni su danni al patrimonio culturale e su reperti archeologici ed opere d’arte posti sotto sequestro;
  - incoraggiare la diffusione e l’affermazione degli orientamenti in tema di tutela e di educazione al Patrimonio Culturale, espressi nell’ambito del Consiglio d’Europa, dell’Unione Europea, dell’Unesco e di altri organismi internazionali attraverso numerosi pronunciamenti;
  - diffondere la conoscenza in materia di tutela e fruizione del patrimonio culturale andando oltre il solo ambito di riflessione tra esperti, nella direzione di un più ampio approfondimento tramite la partecipazione di diversi attori: accademici, ricercatori, giuristi, educatori e cittadini attivi;
  - stimolare l’eccellenza della formazione specialistica, della ricerca e della riflessione in materia di tutela e fruizione del patrimonio culturale, per contribuire al contrasto dei crimini contro il Patrimonio Culturale.

#### Art. 3 - Obiettivi della Scuola

1. Gli obiettivi della Scuola sono:
  - formare i professionisti del settore, permettendo di sviluppare conoscenze, abilità e competenze di livello avanzato, teoriche, metodologiche, tecniche ed esperienziali sui problemi di tutela del patrimonio culturale nei contesti a rischio; sulle dinamiche, strategie, obiettivi e sul *modus operandi* dei singoli e delle organizzazioni criminali dedite al saccheggio, al furto e al traffico illecito internazionale di beni culturali; sulle principali tipologie di reperti, opere d’arte e beni culturali oggetto di traffici illeciti; sulle modalità di ricostruzione e riconoscimento della provenienza dei beni trafugati; sulle tecniche autoptiche e scientifiche di riconoscimento e di valutazione dei reperti e delle opere d’arte e di identificazione di falsi e contraffazioni; sugli strumenti di prevenzione e repressione dei crimini e degli atti vandalici contro il patrimonio culturale; sulle convenzioni internazionali e sulla specifica normativa italiana, europea e internazionale del settore; sulle norme, le procedure ed il funzionamento della giustizia civile e penale nell’ambito dei reati contro il patrimonio culturale; sulle modalità di redazione di perizie, consulenze, valutazioni ed expertise sul patrimonio culturale in ambito giudiziario ed extragiudiziario;
  - formare professionisti che sviluppino conoscenze, abilità e competenze avanzate per organizzare ed eseguire perizie, expertise, valutazioni, autenticazioni di beni culturali anche in ambito giudiziario;

- promuovere attività di ricerca scientifica nel campo della tutela e della fruizione del Patrimonio Culturale, in collaborazione con università e centri di ricerca italiani e stranieri;
- collegare l'attività di ricerca e di formazione con le iniziative e le politiche promosse nell'ambito delle organizzazioni internazionali e sovranazionali che si occupano di Patrimonio Culturale (Unesco, Unione Europea, Consiglio d'Europa ed altri);
- sviluppare studi comparatistici, sui temi afferenti al Patrimonio Culturale, in collaborazione con università, istituti, organizzazioni, associazioni, enti e centri di ricerca in Italia e all'estero;
- attivare sperimentazioni nell'ente e nella scuola, inserendo all'interno del curriculum progetti di apprendimento-servizio (Service Learning);
- favorire lo scambio dei docenti e degli studenti;
- implementare una piattaforma di supporto informatico che consenta un raffronto tra esperienze innovative e metodologiche in atto in altri Paesi;
- conferire ai programmi di ricerca e di insegnamento una dimensione europea, anche nella prospettiva degli impegni comunitari, promuovendo l'eccellenza in attività di alta formazione specialistica.

#### **Art. 4 - Attività della Scuola**

1. Per le finalità e gli obiettivi enunciati, la Scuola, anche in collaborazione con altri soggetti quali università, istituti, organizzazioni, associazioni, enti e centri di ricerca:
  - cura lo svolgimento di attività di ricerca in ambito interdisciplinare, anche mediante l'istituzione di borse di studio o di ricerca, allo scopo di raccogliere ed analizzare criticamente la documentazione di studi, ricerche, buone pratiche, in ambito nazionale, europeo ed internazionale, e di contribuire con una propria originale produzione;
  - promuove l'attivazione di iniziative formative (corsi di formazione, convegni, incontri, seminari);
  - Un'attenzione particolare viene dedicata alla formazione dei formatori. Attraverso una diversificata offerta formativa, la Scuola cura la preparazione di professionisti nel campo della tutela e della fruizione del Patrimonio Culturale;
  - cura la preparazione degli allievi, considerandoli destinatari privilegiati nella formazione messa in campo;
  - stimola la collaborazione a livello nazionale e internazionale con istituzioni preposte alla tutela del patrimonio culturale, università e centri di ricerca, Organizzazioni ed Enti pubblici e privati, mediante accordi e convenzioni, anche allo scopo di favorire lo scambio di docenti e allievi, visite studio, ricerche e realizzazione di eventi in comune;
  - costituisce punto di riferimento nell'ambito della ricerca e della formazione dell'Ente CSC sulle tematiche concernenti la tutela e la fruizione del Patrimonio Culturale, allo scopo di promuovere una comunità scientifica quale luogo di incontro e confronto;
  - cura una linea editoriale per le pubblicazioni inerenti le attività della Scuola stessa;
  - per il perseguimento dei suoi obiettivi la Scuola promuove progetti e iniziative anche con il sostegno finanziario di programmi e/o sovvenzioni, regionali, nazionali, dell'Unione europea e internazionali, in collaborazione con altri soggetti operanti nei settori dell'istruzione, della formazione e della ricerca scientifica e universitaria, dell'economia sociale e solidale, del dialogo sociale, della coesione economica e sociale;
  - se funzionale al perseguimento dei suoi obiettivi, la Scuola può accreditarsi presso organismi pubblici e privati, quali province, regioni, ministeri (es. MIUR), fondi interprofessionali per la formazione continua, etc.

#### **Art. 5 - Strumenti di comunicazione**

1. Per le finalità proprie della Scuola il Direttore della stessa, il responsabile del tutoraggio ed i tutor della Scuola, utilizzano esclusivamente piattaforme online, appositamente individuate, di proprietà del CSC. I contenuti pubblicati su tali piattaforme, per le finalità proprie della Scuola, sono di proprietà del CSC.
2. Per le comunicazioni istituzionali vengono utilizzate caselle di posta elettronica fornite dal CSC e che resteranno attive per la durata della concessione, in relazione all'incarico ricoperto.

#### **Art. 6 - Risorse**

1. Per lo svolgimento delle proprie finalità la Scuola dispone delle risorse assegnate dal Centro per gli Studi Criminologici a carico del bilancio dell'Ente, deliberate dal Consiglio di amministrazione sulla base dei progetti presentati.
2. La Scuola può essere sostenuta anche da risorse provenienti da enti pubblici e privati per la realizzazione di specifici programmi di ricerca e per l'organizzazione di corsi di formazione, convegni, incontri, seminari di studio.

3. La Scuola può altresì reperire fondi partecipando a bandi di concorso nel settore della ricerca e della formazione, sia a livello nazionale che internazionale.

#### **Art. 7 - Organi della Scuola**

1. Sono organi della Scuola il Direttore Scientifico del CSC, il Direttore della Scuola, il Coordinatore dell'Ufficio di Tutoraggio e il Comitato Scientifico della Scuola.

#### **Art. 8 - Il Direttore della Scuola**

1. Il Direttore della Scuola è nominato dal Responsabile Legale del CSC, su proposta del Direttore Scientifico del CSC, consultato il Presidente del Comitato Scientifico della Scuola, ed è scelto, di norma, tra i docenti del CSC afferenti ai settori scientifico-disciplinari di rilievo in relazione all'ambito interdisciplinare che costituisce oggetto delle attività della Scuola.
2. Il Direttore della Scuola resta in carica 5 anni e può essere rinominato.
3. Il Direttore della Scuola programma e indirizza, promuove e coordina le attività della Scuola; esercita autonomamente un funzionale potere di iniziativa in ragione e nei limiti dei poteri conferiti nell'incarico di nomina; elabora e sottopone, al Comitato Scientifico della Scuola per un parere e alla Direzione Scientifica del CSC per l'approvazione, la composizione del corpo docente, i piani di studio, i progetti e le proposte di attività, le collaborazioni, gli accordi e le convenzioni.
4. Il Direttore della Scuola sottopone preventivamente al Comitato Scientifico della Scuola, per un parere, i criteri di valutazione e di espletamento delle procedure di ammissione degli allievi, i criteri di valutazione dei *curricula* e di attribuzione delle borse di studio, i criteri di valutazione delle eventuali verifiche intermedie, delle attività pratiche e della tesi finale;
5. Il Direttore della Scuola dà attuazione ai progetti deliberati dal Responsabile Legale del CSC; assicura il rispetto dei fini statutari della Scuola.
6. I fondi della Scuola sono gestiti dalla Direzione Aziendale del CSC, in conformità al regolamento per l'amministrazione, la contabilità e la finanza.
7. Il Direttore della Scuola presenta, annualmente, entro il mese di febbraio, alla Direzione Scientifica del CSC e al Comitato Scientifico della Scuola, una relazione sulle attività svolte dalla Scuola.
8. I compiti del Direttore della Scuola sono specificati nell'incarico di attribuzione della funzione.

#### **Art. 9 - Il Coordinatore Ufficio di Tutoraggio**

1. Il Coordinatore dell'Ufficio di Tutoraggio è nominato dal Responsabile Legale del CSC, sentito il Direttore della Scuola, ed è scelto di norma tra i collaboratori del CSC afferenti ai settori scientifico-disciplinari di rilievo in relazione all'ambito interdisciplinare che costituisce oggetto delle attività della Scuola;
2. Il Coordinatore dell'Ufficio di Tutoraggio, sotto la direzione del Direttore della Scuola, collabora con questo e con gli altri organi della Scuola e del CSC alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi della Scuola, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi di programmazione organizzativa e funzionale, rispondendo ai requisiti di efficacia ed efficienza e garantendo di costituire un punto di riferimento costante per gli allievi, il corpo docente e tutti soggetti coinvolti nelle attività della Scuola.
3. Il Coordinatore dell'Ufficio di Tutoraggio programma, coordina, gestisce e verifica l'attività dei Tutor.
4. Il Coordinatore dell'Ufficio di Tutoraggio resta in carica per 5 anni e può essere rinominato.
5. I compiti del Il Coordinatore dell'Ufficio di Tutoraggio sono specificati nell'incarico di attribuzione della funzione.

#### **Art. 10 - Il Comitato Scientifico**

1. Il Comitato Scientifico della Scuola ha il compito di esprimere pareri concernenti la qualità scientifica delle attività della Scuola.
2. La Direzione Scientifica del CSC, con l'avallo del Comitato Scientifico del CSC, nomina il Presidente del Comitato Scientifico della Scuola, valutando l'alto profilo scientifico in ambito nazionale ed internazionale nel settore di studi della Scuola.
3. I membri del Comitato Scientifico della Scuola sono nominati, su indicazione del Presidente dello stesso Comitato Scientifico della Scuola, dal Direttore Scientifico del CSC, sentito il Comitato Scientifico del CSC, tra docenti universitari e qualificati studiosi italiani e stranieri, esperti nelle aree di studio della Scuola.
4. Per le sue finalità il Comitato Scientifico della Scuola è convocato dal suo Presidente almeno due volte l'anno, in presenza o in modalità telematica. La riunioni sono presiedute dal suo Presidente o, in caso di suo impedimento, da

un altro membro da lui delegato. Vi partecipano di diritto anche il Direttore Scientifico del CSC, il Direttore della Scuola e il Coordinatore dell'Ufficio di Tutoraggio della Scuola.

5. Il Comitato Scientifico della Scuola esprime pareri su aspetti quali la nomina del Direttore della Scuola e del corpo docente, i piani di studio, i progetti e le proposte di attività, le pubblicazioni, le collaborazioni, gli accordi e le convenzioni, ed ogni altra questione sottopostagli dalla Direzione Scientifica del CSC.
6. Il Comitato Scientifico della Scuola esprime, inoltre, pareri su aspetti quali i criteri di valutazione e di espletamento delle procedure di ammissione degli allievi, i criteri di valutazione dei *curricula* e di attribuzione delle borse di studio, i criteri di valutazione delle eventuali verifiche intermedie, delle attività pratiche e della tesi finale ed ogni altra questione sottopostagli dal Direttore della Scuola.
7. Congiuntamente al Direttore della Scuola e ai membri nominati dalla Direzione del CSC, il Comitato Scientifico della Scuola costituisce la commissione di valutazione delle borse di studio e della tesi finale.
8. Presidente e membri del Comitato Scientifico della Scuola restano in carica 3 anni e possono essere rinominati. In caso di dimissioni del Presidente e/o di membri del Comitato Scientifico della Scuola, l'organo può essere reintegrato secondo le stesse procedure di cui ai punti 2 - 3 e 4.
9. Presidente e membri del Comitato Scientifico della Scuola possono intervenire come docenti nelle attività didattiche della Scuola, per i rispettivi ambiti di competenza.
10. Compiti e funzioni dei membri del Comitato Scientifico della Scuola sono ulteriormente definiti nei rispettivi incarichi.

#### **Art. 11 - Personale amministrativo**

1. Per lo svolgimento delle attività di segreteria, la Scuola può avvalersi del personale tecnico-amministrativo assegnato dalla direzione amministrativa o incaricare personale esterno, con contratti a tempo determinato.

#### **Art. 12 - Accordi e convenzioni**

1. Accordi e convenzioni promossi dalla Scuola sono approvati dal Consiglio di Amministrazione del CSC, sentito il Comitato Scientifico della Scuola.
2. In caso di urgenza, essi possono essere autorizzati dal Responsabile Legale del CSC per essere successivamente sottoposti a ratifica dal Consiglio di Amministrazione del CSC, sentito il Comitato Scientifico della Scuola.

Atto prot. n.65 del 23/11/2020

Il Direttore Scientifico  
del Centro per gli Studi Criminologici,  
Giuridici e Sociologici  
Rita Giorgi\*

Il Presidente  
del Centro per gli Studi Criminologici,  
Giuridici e Sociologici  
Marcello Cevoli\*

\* L'originale firmato e protocollato è archiviato presso l'Ente emittente